

Anno II, n. 21 – 14 giugno 2013

## In questo numero

### Cosa bolle in pentola

- [Cisl a congresso, conferme e cambiamenti](#)
- [Incontro al MIUR su economie e ferie supplenti](#)

### In cartella

- [Conferimento incarichi 2013/14](#)
- [Scrutini finali e validità anno scolastico](#)
- [Nella primaria valutano solo i docenti](#)

### Iniziative

- [Congresso Confederale CISL](#)

**Per comunicare con la redazione, per chiedere di ricevere la news letter o la sospensione del suo invio, utilizzare l'indirizzo [studiscuola@cisl.it](mailto:studiscuola@cisl.it)**

## COSA BOLLE IN PENTOLA

### **La Cisl a Congresso tra conferme e cambiamenti**

Con la celebrazione del XVII Congresso Confederale la Cisl conclude un'intensa e lunga stagione che ha visto impegnate per mesi tutte le sue strutture territoriali, regionali e di categoria in un'operazione di profondo rinnovamento degli assetti organizzativi. Se è scontata la conferma della leadership di Raffaele Bonanni, forte della compattezza con cui la Cisl si è mossa in anni di straordinaria difficoltà, traendo energie dalla propria miglior tradizione di sindacato autenticamente libero, autonomo, riformatore, è indubbio che l'organizzazione uscirà dal congresso con una veste radicalmente nuova nel suo insediamento sul territorio, ma anche con progetti ambiziosi di ulteriore innovazione per quanto riguarda la sua architettura politico organizzativa. Nuovi traguardi di cambiamento sono infatti delineati sul versante delle aggregazioni per categorie, con l'obiettivo di accrescere il livello di integrazione fra settori affini, come nel caso del lavoro pubblico, per il quale è già avviato il percorso verso la costruzione di una grande federazione che dovrà unire le strutture ad oggi operanti in modo separato nei diversi settori. Naturalmente il successo del progetto dipende dalla capacità di tenere assieme due esigenze entrambe ineludibili: accrescere, con una più larga unità fra le categorie, il peso della rappresentanza complessivamente espressa, salvaguardare i necessari elementi di specificità che costituiscono un fattore non secondario attraverso cui si costruisce e si consolida, per un sindacato non ideologico, il rapporto associativo. È naturale che il collocarsi in una dimensione di rappresentanza più ampia del lavoro pubblico non può non sollecitare una riflessione specifica anche per l'area della dirigenza, a partire dalle necessità di raccordo e integrazione individuabili fra profili operanti in ambiti diversi, su cui far leva per la costruzione di progetti utili in prospettiva a raccogliere l'esigenza, da tutti condivisa, di una più piena e adeguata valorizzazione.

[torna all'indice](#)

## IN CARTELLA

### Conferimento e mutamento di incarico per il 2013/14

Con la nota [prot. n. 5688](#) del 7.6.2013, predisposta dall'Ufficio II della Direzione Generale per il Personale Scolastico del MIUR, sono state diramate agli Uffici Scolastici Regionali le disposizioni generali sul conferimento e mutamento d'incarico ai dirigenti scolastici per l'a.s. 2013/14.

Il contenuto dispositivo della nota, pur essendo frutto di un autonomo atto datoriali dell'Amministrazione, ha fatto salvi (essendone stata formalmente richiamata la validità) non solo le disposizioni ordinamentali stabilite dagli artt. 19 e 25 del D.L.vo 165/2001, ma anche i principi e i criteri definiti in sede pattizia sia dall'art. 11 del CCNL dell'Area V sottoscritto l'11.4.2006 sia dall'art. 9 del CCNL dell'Area V sottoscritto il 15.7.2010.

La circostanza va doverosamente segnalata in quanto, com'è ormai ampiamente noto, la disciplina della materia del "*conferimento e revoca*" degli incarichi dirigenziali è stata sottratta alla contrattazione sindacale dall'art. 40 del D.L.vo 165/2001, come modificato dal D.L.vo 150/2009.

E' stato pertanto sostanzialmente mantenuto l'ordine di "*assegnazione*" degli incarichi (art. 11, CCNL 2006) e del relativo "*mutamento*" (art. 9, CCNL 2010), salvo l'unificazione (cfr. punto 1, lett. b, della nota in esame) - nell'ambito della seconda fase delle operazioni - dell'assegnazione di altro incarico a seguito di dimensionamento della rete scolastica con il rientro da posizioni di stato diverse dal servizio espletato su un'istituzione scolastica dell'area metropolitana.

Tale unificazione, vivacemente contestata dalle Organizzazioni Sindacali rappresentative dell'Area V, è stata difesa dall'Amministrazione con la motivazione che la quasi totalità dei "*rientri*" è stata forzosamente imposta dalla riduzione del contingente dei collocamenti fuori ruolo, comandi e utilizzazioni operata dalle recenti "*manovre*" di contenimento della spesa pubblica.

Sul concreto piano operativo, la gestione della suddetta lett. b) dovrà comunque conformarsi al principio sancito dall'art. 13 del CCNL 2006 (precedenza al dirigente che precede cronologicamente nella titolarità della stessa e a parità cronologica al dirigente che effettivamente svolge la funzione), espressamente richiamato al punto 3 della nota 5688.

Il punto 2 della nota affronta, invece, la gestione del personale dirigenziale destinatario di un provvedimento di assegnazione di altro incarico per ristrutturazione e riorganizzazione della rete scolastica.

Anche se le previsioni per l'a.s. 2013/14 evidenziano un consistente riassorbimento delle ipotesi di "*soprannumerarietà*" registrate per l'anno in corso, massicciamente diffuse soprattutto in alcune Regioni, sono state opportunamente richiamate le priorità per l'attribuzione dell'incarico e per l'individuazione del dirigente da considerare "*soprannumerario*", confermandone l'ordine precedentemente stabilito. Facciamo notare che al punto c) abbiamo chiesto e ottenuto di espungere, rispetto al testo dell'analoga nota del 2012 (prot. n. 4488), il riferimento all'esperienza "*professionale*", fonte di possibile ambiguità interpretativa.

Il punto 4 affronta le ipotesi (considerate "*eccezionali*") di esistenza di istituzioni scolastiche sottodimensionate, e quindi di sopravvivenza o emergenza di esubero regionale, per le quali si fa rinvio alle disposizioni diramate lo scorso anno

attraverso il già menzionato atto datoriale prot. n. 4488, “raccomandando” (trattandosi di competenze dirette dei Direttori degli Uffici Scolastici Regionali) :

- di assegnare a ciascun dirigente non più di due sedi sottodimensionate (in mancanza – ovviamente – di scuole normodimensionate);
- di non affidare in reggenza, oltre alla sede normodimensionata, più di una scuola sottodimensionata;
- di assegnare (a domanda dell’interessato) prioritariamente al dirigente scolastico l’incarico ricoperto su sede originariamente normodimensionata, divenuta sottodimensionata per effetto dell’art. 19, comma 5, della legge n. 111/2011, come modificata dalla successiva legge n. 183 dello stesso anno, qualora sia nuovamente diventata normodimensionata;
- di evitare situazioni di eccessivo “*disagio territoriale*” che rendano “*estremamente difficoltoso*” l’espletamento della funzione dirigenziale su più sedi, e di prevenire ipotesi di “*ingenti sperequazioni retributive contrattuali*”.

La nota 5688 si conclude con i seguenti richiami (il secondo dei quali da noi fortemente rivendicato) :

- tenere in debita considerazione, oltre ai criteri contrattuali, la “*corretta*” applicazione della legge 104/1992;
- garantire la “*partecipazione*” delle Organizzazioni Sindacali e l’informazione preventiva ai sensi dell’art. 5 del CCNL/2006, come integrato dall’art. 3 del CCNL/2010;
- rispettare il divieto di consentire la mobilità interregionale ai neodirigenti vincitori dell’ultimo concorso, in ottemperanza alla prescrizione - contenuta nel relativo bando (DDG 13.7.2011, art. 16, comma 2) - di permanenza nella Regione di attuale servizio per un periodo non inferiore ai 6 anni. A fronte della determinazione con la quale l’Amministrazione ha preteso l’inserimento di questo richiamo, abbiamo manifestato quanto meno perplessità rispetto alla congruità della fonte di derivazione del vincolo.

#### Tempistica:

- termine di presentazione della domanda di mutamento d’incarico all’USR di appartenenza: 22 giugno 2013;
- termine di invio da parte dell’USR di appartenenza agli UU.SS.RR. di destinazione: 2 luglio 2013;
- termine di completamento delle operazioni: 15 luglio 2013.

La materia della nota 5688 è stata oggetto di due incontri (24 maggio e 7 giugno 2013) di “*informativa*” alle Organizzazioni Sindacali rappresentative dell’Area V, nel corso delle quali abbiamo delineato il quadro delle problematiche denunciateci dai territori e delle aspettative attese dalla Categoria.

Pur consapevoli dei vincoli derivanti sia dalle prerogative discendenti dal nuovo assetto delle relazioni sindacali, sia dalla legislazione in materia di organici e dimensionamento della rete scolastica, abbiamo interloquito con i rappresentanti dell’Amministrazione affinché l’atto datoriale risultasse il più possibile conforme e - quanto meno - rispettoso dei criteri contenuti nei Contratti che hanno fin qui

disciplinato la materia, anche al fine di disporre “regole” uniformi di gestione a livello regionale, arginando il possibile rischio di degrado della “discrezionalità” in comportamenti pericolosamente vicini all’arbitrio.

Anche quest’ultima esperienza ha dimostrato la necessità della riapertura quanto prima possibile di una stagione di rinnovi contrattuali che possa contribuire a ridisciplinare più organicamente una materia sulla quale insistono diversificate e finora non componibili competenze interistituzionali, testimoniate dalle difficoltà di pervenire alla prevista (e auspicata) Intesa in sede di Conferenza Unificata Stato/Regioni, il cui iter si sta trascinando in modo inconcludente da troppo tempo.

[torna all'indice](#)

### **Scrutini finali e validità dell’anno scolastico**

In prossimità degli scrutini finali degli alunni della scuola secondaria di I e II grado, si ripresenta il problema delle assenze e del superamento del monte ore annuale delle lezioni che, si rammenta, consiste nell’orario complessivo di tutte le discipline. Richiamiamo di seguito gli aspetti più significativi da considerare sul piano tecnico-procedurale, attraverso i principali passaggi regolamentari e attuativi. Rinviamo alla comunità professionale scolastica le questioni di merito, riguardanti le azioni da prevedere e condividere per prevenire il fenomeno delle assenze scolastiche, talvolta sintomo di condizioni e situazioni che meritano cura e attenzione particolare da parte della scuola.

Il Regolamento sulla valutazione n.122 del 2009, innanzitutto, prevede che “... *ai fini della validità dell’anno scolastico, compreso quello relativo all’ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell’orario annuale personalizzato*”.

La C.M. n. 20 del 2011 definisce nel dettaglio le procedure e azioni da attuare nel corso dell’anno scolastico, all’inizio, durante e al termine delle lezioni.

*All’inizio dell’anno scolastico:*

- 1- Il collegio dei docenti definisce i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza, per casi eccezionali, certi e documentati.
- 2- Il dirigente scolastico comunica ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell’anno.
- 3- Lo stesso dirigente pubblica all’albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal collegio dei docenti.

Le *deroghe* sono previste per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che queste non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità valutare gli alunni interessati.

Al riguardo la C.M. 20, a titolo esemplificativo e fatta salva l’autonomia degli organi collegiali, indica i seguenti casi: gravi motivi di salute adeguatamente documentati; terapie e/o cure programmate; donazioni di sangue; partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.; adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese.

*Nel corso dell'anno scolastico* il dirigente, secondo una periodicità definita autonomamente dalla scuola, e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informa ogni studente e la sua famiglia della quantità oraria di assenze accumulate.

La rilevazione delle assenze richiede, tra l'altro, un'attenta considerazione anche con riferimento alla vigilanza sull'obbligo scolastico e alle azioni di prevenzione della dispersione e dell'abbandono da adottare.

*Al termine delle lezioni*, in occasione degli scrutini finali, il consiglio di classe, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della normativa citata, accerta i casi di alunni che hanno superato il limite massimo consentito di assenze e verifica se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano di procedere alla fase valutativa, con ala conseguente esclusione dallo scrutinio finale e non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

Al *calcolo* delle ore di assenze, ai fini dell'accertamento del limite di frequenza fissato in almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, concorrono anche le ore di entrata posticipata e di uscita anticipata.

[torna all'indice](#)

### **Nella primaria valutano solo i docenti**

Nella scuola primaria la decisione di non ammettere un alunno alla classe successiva è di esclusiva competenza dei docenti della classe (v. art. 3, comma 1-bis, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137). Il dirigente non ha competenza in merito, in quanto non esiste un organo collegiale di cui sia presidente: erroneamente qualcuno, mal interpretando l'articolo 2, comma 6, del d.P.R. 22 giugno 2009, n. 112 – che è riferibile alla scuola secondaria di primo grado, nella quale è previsto lo svolgimento di uno scrutinio effettuato dal consiglio di classe – ha ritenuto che anche nella scuola primaria si dovesse dar luogo ad uno scrutinio, presieduto dal dirigente scolastico, nel corso del quale adottare, tra l'altro, l'eventuale giudizio di non ammissione.

Ma tale interpretazione è evidentemente errata in quanto in tale grado di scuola (v. l'art. 2 del citato d.P.R. 112) la valutazione periodica e finale viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe, senza partecipazione al giudizio da parte del dirigente scolastico e, per quanto riguarda specificamente il giudizio di non ammissione alla classe successiva, ciò che rileva è l'eccezionalità della situazione, la specificità della motivazione e l'adozione all'unanimità del provvedimento da parte dei docenti della classe.

[torna all'indice](#)

### **Incontro al MIUR su economie e ferie supplenti**

Si è svolto stamattina al Miur l'atteso incontro sulla distribuzione delle economie del FIS 2011/2012. L'Amministrazione ha finalmente comunicato l'ammontare complessivo di tali economie, pari ad euro 40.670.000, che corrisponde a quanto da noi sempre affermato. Nel corso della riunione, la Cisl Scuola ha sollecitato la

quantificazione delle economie relative alla pratica sportiva a.s. 2012/2013, così da poter giungere alla definizione dell'accordo nel suo complesso.

L'Amministrazione, al riguardo, ha comunicato di non disporre ancora del dato di riepilogo complessivo di quanto progettato dalle scuole e di non essere, quindi, nella possibilità di indicare con certezza, al momento, le disponibilità da riassegnare.

Per questa ragione ha proposto l'aggiornamento dell'incontro al 20 giugno p.v..

La Cisl Scuola, prendendo atto di tale esigenza, ha comunque anticipato i propri orientamenti per la definizione dei criteri di assegnazione delle risorse: una parte dovrà soddisfare gli impegni per attività legate al bilinguismo/trilinguismo, per indennità di lavoro notturno e festivo di convitti ed educandati e per la indennità di direzione del sostituto del dsга; l'altra parte, la più consistente, dovrà essere assegnata alle istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione sulla base degli addetti in organico di diritto.

Sulle ferie del personale supplente e sui relativi compensi sostitutivi l'incontro di oggi ha finalmente prodotto qualche risultato che possiamo definire apprezzabile, soprattutto tenendo conto delle posizioni fino ad oggi mantenute dal Miur e in particolare dalla direzione generale per il bilancio.

Per parte nostra abbiamo da sempre sostenuto che le nuove disposizioni di legge sarebbero state operanti solo a partire dal 1 settembre 2013 e che pertanto al momento deve trovare applicazione la disciplina prevista dal CCNL.

L'urgenza di un pronunciamento del Miur, ripetutamente evidenziata dalla Cisl Scuola, nasceva anche dal fatto che alcune Ragionerie Territoriali dello Stato avevano spesso proposto testi restrittive - da noi non condivise né condivisibili - facendo riferimento a bozze di circolari ministeriali che in realtà, proprio per la nostra ferma opposizione, non sono mai state emanate. Abbiamo quindi chiesto anche nell'incontro di oggi che l'Amministrazione fornisca opportune indicazioni ai Dirigenti Scolastici per un corretto pagamento delle ferie non godute.

A conclusione di un approfondito dibattito, l'Amministrazione ha formalizzato le sue posizioni in una specifica [Informativa Sindacale](#) in cui conferma che nell'assegnare le risorse alle scuole il Miur ha tenuto conto di quanto previsto dal contratto di lavoro vigente. Attenendosi alle stesse norme contrattuali, i Dirigenti Scolastici dovranno pertanto predisporre gli atti per la liquidazione e il pagamento dei compensi da parte delle RTS. Il nostro impegno è ora quello di ottenere una coerente e positiva applicazione dei contenuti di tale informativa, che proprio a tal fine sarà con ogni probabilità inviata a tutte le istituzioni scolastiche. Nel testo compare un refuso, che l'Amministrazione si è impegnata a rettificare, sostituendo l'errata formulazione "*fino al termine delle lezioni*" con quella corretta, che è "*fino al termine delle attività didattiche*".

[torna all'indice](#)

## INIZIATIVE

**12-15 giugno Congresso Confederale Cisl**



*Clicca sull'immagine per vedere il programma dei lavori*

*Collaborano alla redazione della newsletter: Dionisio Bonomo, Antonia Carlini, Imerio Chiappa, Fabrizia De Cuia, Luigi De Perini, Maria Garlando, Mario Guglietti*